



## ***Il principio mistico: Gesù Cristo***

*Qual è il principio di tutte le cose, se non il nostro Signore e salvatore di tutti, Cristo Gesù, il primogenito di tutta la creazione?*

*In questo principio, dunque, cioè nel suo Verbo, Dio fece il cielo e la terra... Dunque qui non parla di un qualche principio temporale, ma dice che nel principio, cioè nel Salvatore, sono stati fatti il cielo e la terra, e tutte le cose che sono state create <sup>1</sup>*

Nel principio che è Cristo, il fondamento, l'origine, la misura di tutte le cose, tutto è stato creato. Il fondamento su cui ogni costruzione cresce ben ordinata è Cristo, colui che era fin dal Principio.

*Colui che era fin dal principio (ἀπ' ἀρχῆς), colui che noi abbiamo sentito, colui che abbiamo veduto con i nostri occhi, colui che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato, cioè il Verbo della vita **1Gv 1,1***

*Scrivo a voi, o padri, che avete conosciuto colui che è dal principio (ἀπ' ἀρχῆς). Scrivo a voi, o giovani, che avete vinto il maligno. **1Gv 2,13***

*Scrivo a voi, o figlioli, che avete conosciuto il Padre. Scrivo a voi, o padri, che avete conosciuto colui che è dal principio (ἀπ' ἀρχῆς). Scrivo a voi, o giovani, che siete forti e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno. **1Gv 2,14***

---

<sup>1</sup> Origene, *OmGen 1*.

La riflessione patristica che ha dato ampio spazio al commento della Genesi, indica Gesù Cristo come Colui che è lo strumento, il significato, il fine e il compimento dell'opera creatrice di Dio:

*C'è anche un principio mistico, come questo: Io sono il primo e l'ultimo, il principio e la fine; com'è soprattutto quello di cui si parla nel Vangelo: Sono il principio che anche parlo a voi. Egli veramente secondo la divinità è il principio di tutto perché nessuno esiste prima di lui, e ne è la fine perché nessuno è dopo di lui. Secondo il Vangelo, l'inizio delle vie del Signore sta nella sua opera, affinché per suo mezzo il genere umano imparasse a seguire le vie del Signore e a compiere le opere di Dio. In tale principio, cioè in Cristo, Dio creò il cielo e la terra, perché per mezzo di lui tutto fu fatto e senza di lui non fu fatto nulla di ciò che è stato fatto: in lui, perché in lui sussistono tutte le cose ed egli è il primogenito di tutte le creature sia perché è prima di ogni creatura sia perché è santo, dato che i primogeniti sono santi, come era primogenito Israele, non perché fosse prima di tutti i popoli, ma perché più santo di tutti gli altri. Invece il Signore è santo sopra ogni creatura anche secondo la sua incarnazione, perché è il solo senza peccato, il solo senza vanità, mentre ogni creatura è soggetta alla vanità.<sup>2</sup>*

Dire che Cristo è il principio vuol dire che tutto il creato, il tempo e lo spazio va messo in relazione con Cristo per essere compreso. In lui tutto acquista la sua identità vera e definitiva. Tutte le cose sono ricapitolate in Lui, fatti di Lui, misura nuova di tutte le cose, misura nuova della relazione di tutte le cose fra di loro e con Dio: Cristo è la luce vera che illumina ogni uomo. Non possiamo più leggere nulla senza Cristo, e quindi, tutto è vita, tutto è fatto per la vita. Tutto è creduto nella sua fede, vero compimento di quella di Abramo:

*Questa vita che vivo nella carne  
io la vivo nella fede del Figlio di Dio  
che mi ha amato e ha dato se stesso per me.  
Gal 2,20*

Il vangelo di Giovanni fa un altro passaggio rispetto al racconto della Genesi: la Genesi ci racconta la creazione cosmologica, In Abramo ci racconta la creazione che avviene quando c'è una storia di fede, Il Nuovo Testamento fa il passaggio ulteriore e ci dice che la creazione avviene quando avviene la storia di Gesù nel mondo cioè il compimento, lo svelamento del mistero dell'intera creazione, nel quale tutte le cose acquistano un senso è Cristo.

## ***Principio del Vangelo***

Il fondamento del Vangelo è Gesù Cristo, Figlio di Dio.

*Principio del Vangelo: Gesù Cristo, Figlio di Dio.  
(Ἀρχὴ τοῦ εὐαγγελίου Ἰησοῦ Χριστοῦ [υἱοῦ θεοῦ].)  
Mc 1,1*

<sup>2</sup> Ambrogio, *Creaz* I,4,12-16.

Il principio del vangelo nel quale tutto è compreso, cioè ciò che ci dà il senso di quello che stiamo leggendo è Cristo Lui è il principio di tutte le cose.

Vedete come gli evangelisti subito hanno colto che c'è un mondo fatto di cose, materia, un mondo determinato dalla legge della fisica e della chimica, ma c'è un mondo determinato dalla relazione con Dio e ancora di più c'è un mondo che non finirà una vita vera che è determinata dalla relazione con Cristo,

Il cristiano è colui che sa che la vita bella è quella di Gesù e quindi la vuole vivere.

Cristo è il principio della creazione cioè in Lui è stato creato tutto e siamo creati continuamente noi: La Genesi ci racconta che tutto è stato creato in vista dell'uomo e il Nuovo Testamento compie questo annuncio: tutto è stato creato in vista dell'uomo Cristo Gesù, dell'Uomo che è Cristo, dell'uomo che stiamo diventando anche noi.

*Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione,  
perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra,  
quelle visibili e quelle invisibili:*

*Troni, Dominazioni, Principati e Potenze.*

*Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.*

*Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono.*

*Col 1,15-17*

Il fondamento della chiesa, è Gesù Cristo, il principio nel quale essa cresce e si edifica: nella misura in cui Egli è il Principio della sua Chiesa, è il Signore di tutte le cose.

*È anche il capo del corpo, cioè della chiesa;*

*egli è principio (ὅς ἐστιν ἀρχή), primogenito dei risuscitati,  
per avere il primato su tutte le cose.*

*Col 1,18*

### ***In principio l'amore trinitario***

*In principio (Ἐν ἀρχῇ) era il Verbo e il Verbo era presso Dio e Dio era il Verbo.*

*Questi era in principio presso Dio. (οὗτος ἦν ἐν ἀρχῇ πρὸς τὸν θεόν.)*

*Gv 1,1-2*

In principio c'è l'amore del Padre e del Figlio.

C'è il dono del Padre al Figlio, il suo parlare, il suo agire, il suo amore

e il Figlio completamente rivolto e in movimento, attratto cioè, dal Padre.

L'origine e il fondamento di tutte le cose e quindi anche della redenzione,

il motivo stesso del Vangelo è in Dio

e da questo fondamento tutto inizia,

tutto trae la sua origine.

*Guardando nel suo Figlio con l'Amore  
che l'uno e l'altro eternalmente spira,*

*lo primo e ineffabile Valore*

*quanto per mente e per loco si gira*

*con tant'ordine fé, ch'esser non puote*

*senza gustar di lui chi ciò rimira.*

*Leva dunque, lettore, a l'alte rote*

*meco la vista, dritto a quella parte*

*dove l'un moto e l'altro si percuote;  
e lì comincia a vagheggiar ne l'arte  
di quel maestro che dentro a sé l'ama,  
tanto che mai da lei l'occhio non parte.*

*Par X,1-11*

È l'amore il significato primo della creazione, il principio di ogni principio.

In principio, cioè all'origine di tutto c'è un Dio che nell'amore e per amore chiama all'esistenza tutte le cose. Prima di ogni creatura, prima di ogni possibilità della creazione (di accoglienza o di rifiuto) sta l'amore di Dio sovrano che solo appellandosi a se stesso sceglie di dar vita a tutte le cose. Ciò che muove Dio non è quindi l'uomo, il suo peccato, ma l'amore che Egli ha in se stesso e sulla cui immagine e somiglianza crea l'uomo.

Lui è il principio, il primogenito di ogni creatura, ed è guardando Lui che il Padre ha dato origine al mondo, l'amore per il quale è dentro il suo amore per il Figlio.

Questo vuol dire che viene prima Cristo del peccato.

Se vediamo Cristo solo o principalmente come Redentore del peccato, lo pensiamo mandato soltanto a riparare una sconfitta, con uno sforzo supremo di rivincita che assomiglia molto al nostro modo di affrontare la vita.

Ma Cristo non è un riempitivo, un rimedio, per le lacune prodotte da Adamo.

Egli è la suprema espressione dell'infinito amore di Dio al di fuori della Trinità, vertice di tutto il creato riassunto nella sua Umanità.

Il Cristo deve essere concepito in rapporto a Dio prima ancora che in rapporto al mondo.

Il peccato è potuto accadere perché la perfetta realizzazione del disegno di amore di Dio era garantita da Cristo, prima e ultima parola pronunciata da Dio sull'uomo, sulla storia, sul creato. Gesù Cristo è il punto nel quale l'Amore divino è traboccato nella sua pienezza fuori della Trinità, investendo della sua pienezza la carne di Gesù di Nazareth.

Gesù è colui che tutto si riceve interamente dal Padre (fa le opere del Padre, dice la parola del Padre, è una cosa sola con Lui): è il sì dell'amore che tutto riceve, è il Povero per eccellenza. E anche il Padre è povero perché tutto ciò che è, tutto quanto è si è dato nel Figlio, eternamente amato.

<sup>35</sup>*Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. Gv 3,35*

<sup>17</sup>*«Il Padre mio opera sempre e anch'io opero».*

<sup>19</sup> *«In verità, in verità vi dico, il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa. <sup>20</sup>Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, e voi ne resterete meravigliati. <sup>21</sup>Come il Padre risuscita i morti e dá la vita, così anche il Figlio dá la vita a chi vuole; <sup>22</sup>il Padre infatti non giudica nessuno ma ha rimesso ogni giudizio al Figlio, <sup>23</sup>perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.*

<sup>26</sup>*Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso. Gv 5,17.19-23.26*

<sup>37</sup>*Tutto ciò che il Padre mi dá, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, <sup>38</sup>perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. Gv 6,37-38*

*Io dico al mondo le cose che ho udito da lui». Gv 8,26*

<sup>28</sup>*«Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che Io Sono e non faccio nulla da me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre, così io parlo. <sup>29</sup>Colui che mi ha mandato è con me e non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre le cose che gli sono gradite». Gv 8,28-29*

*Io dico quello che ho visto presso il Padre. Gv 8,38*

*Come il Padre conosce me e io conosco il Padre. Gv 10,15*

*Io e il Padre siamo una cosa sola. Gv 10,30*

Da questo amore dato e rivelato nasce la possibilità di esistenza di una vita nell'amore, la possibilità di vivere il comandamento dell'amore:

*Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.*

*Gv 13,34*

È importante l'uso del termine *kathos*, καθὼς, *come*. Mentre *os*, ὡς (altra congiunzione comparativa) indica una semplice somiglianza spesso soltanto tale per giudizio soggettivo, καθὼς denota una stretta conformità, una esatta corrispondenza e oggettività imparziale.

Stabilisce non una semplice imitazione, ma un modo di guardare la realtà che corrisponde esattamente a quello di Gesù.

Però καθὼς, come spesso avviene nel vangelo di Giovanni, passa dal significato di *come* comparativo a quello di *in rispondenza al fatto che...*, *perché* causale. La frase con καθὼς che precisa l'invito al vicendevole amore, non si limita quindi a stabilire una misura dell'amore, ma lo motiva: sul fondamento e nella misura dell'amore di Gesù nasce il dovere dei discepoli.

Con καθὼς il rapporto dei discepoli con Gesù è allargato anche alla relazione di Gesù con il Padre suo:

*Come il Padre, che ha la vita,  
ha mandato me e io vivo per il Padre,  
così anche colui che mangia di me  
vivrà per me. 6,57*

*"Quando avrete innalzato  
il Figlio dell'uomo,  
allora saprete che Io Sono  
e non faccio nulla da me stesso,  
ma come mi ha insegnato il Padre,  
così io parlo." 8,28*

*Come il Padre conosce me  
e io conosco il Padre;  
e offro la vita per le pecore. 10,15*

*E io so che il suo comandamento  
è vita eterna.  
Le cose dunque che io dico,  
le dico come il Padre  
le ha dette a me." 12,50*

*Poichè tu gli hai dato potere  
sopra ogni essere umano,  
perchè egli dia la vita eterna  
a tutti coloro che gli hai dato 17,2*

*Pace a voi!*

*Come il Padre ha mandato me,  
anch'io mando voi" 20,21*

*Come il Padre ha amato me,  
così anch'io ho amato voi.  
Rimanete nel mio amore.  
Se osserverete i miei comandamenti,  
rimarrete nel mio amore,  
come io ho osservato  
i comandamenti del Padre mio  
e rimango nel suo amore. 15,9-10*

*Padre santo,  
custodisci nel tuo nome  
coloro che mi hai dato,  
perchè siano una cosa sola,  
come noi." 17,11*

*Come tu mi hai mandato nel mondo,  
anch'io li ho mandati nel mondo;  
per loro io consacro me stesso...*

*perché tutti siano una sola cosa.  
Come tu, Padre, sei in me e io in te,  
siano anch'essi in noi una cosa sola,  
perché il mondo creda  
che tu mi hai mandato.  
E la gloria che tu hai dato a me,  
io l'ho data a loro,  
perché siano come noi una cosa sola.*

*Io in loro e tu in me,  
perché siano perfetti nell'unità  
e il mondo sappia che tu mi hai mandato  
e li hai amati come hai amato me.*

17,18.21-23

E da qui deriva che *al principio* c'è il comandamento nuovo, quell'*amatevi* poiché, *katos*, (καθώς) *io vi ho amato*<sup>3</sup>, dove *katos* è una particella con significato causativo e non comparativo.

L'amore cioè è più che un comandamento: è un dono che viene dal Padre per mezzo di Gesù a quelli che credono in lui. Gesù è la sorgente dell'amore scambievole dei cristiani. Il suo dare la propria vita è l'atto di amore che dà vita agli uomini.

**1Gv 2,7** *Carissimi, scrivendo non vi propongo un comandamento nuovo, ma un comandamento antico, che voi avevate fin dal principio (ἀπ' ἀρχῆς). Il comandamento antico è la parola che voi avete ascoltata.*

**1Gv 2,24** *Quanto a voi, rimanga in voi ciò che avete udito fin dal principio (ἀπ' ἀρχῆς). Se in voi rimane quello che avete udito fin dal principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre.*

**1Gv 3,11** *Poiché questo è l'annuncio che avete ascoltato fin dal principio (ἀπ' ἀρχῆς): dobbiamo amarci gli uni gli altri.*

**2Gv 1,5** *Ed ora, Signora, scrivendoti non già per darti un comandamento nuovo, poiché lo possedevamo già fin dall'inizio (ἀπ' ἀρχῆς), io ti chiedo di amarci gli uni e gli altri.*

**2Gv 1,6** *E questo è l'amore: che noi camminiamo secondo i suoi comandamenti. Questo è il comandamento, come l'avete sentito fin dall'inizio (ἀπ' ἀρχῆς), che voi camminate nell'amore.*

---

<sup>3</sup> Gv 13,34.